

# “Ora il crac è più probabile L'austerità? Disastro politico”

## Il Nobel Stiglitz: redditi bassi e troppa disoccupazione

Sono molto pessimista  
In passato l'Europa si  
è avvicinata al baratro,  
Ma stavolta temo  
che possa cadere

Anche in Europa come  
negli Usa troppe  
diseguaglianze, l'euro è  
stato un grande errore

**Joseph Stiglitz**  
Premio Nobel  
per l'Economia

**Colloquio**  
PAOLO MASTROLILLI  
INVIATO A NEW YORK

«Sono molto pessimista. In passato l'Europa è già arrivata sull'orlo del precipizio, e poi è tornata indietro: può succedere ancora, ma stavolta temo che cada. Le visioni sono diametralmente opposte».

Il premio Nobel per l'Economia Joseph Stiglitz è carico come una molla, sulla crisi greca: «Ho appena avuto un lungo colloquio con il ministro greco Varoufakis, e con quello tedesco Schauble, e domenica sera ho visto un importante capo di Stato europeo. Credo che ci sia un 50% di possibilità di fallimento del negoziato».

Incontro Stiglitz alla presentazione del suo nuovo libro, "The Great Divide", una raccolta di saggi trasformata in manifesto contro la diseguaglianza. Ne ha parlato anche con Hillary Clinton, durante una serie di

consultazioni avute prima della sua candidatura presidenziale: «La diseguaglianza - dice - sta uccidendo il sogno americano. Però è una scelta politica, da cui si può tornare indietro facendo una serie di grandi riforme, da quella fiscale alla migliore distribuzione delle opportunità. La cosa buona è che entrambi i partiti americani se ne sono resi conto, e ne stanno finalmente parlando».

A quel punto gli faccio una domanda sulla diseguaglianza in Europa, e il terremoto politico che ha generato in Grecia. Stiglitz deve avere il dente avvelenato su questo tema, perché risponde parlando per dieci minuti filati: «Purtroppo l'influenza degli Usa non è sempre per il meglio. Molti paesi hanno imitato il nostro modello, provocando un aumento della diseguaglianza. Anche la loro crescita ha frenato. Questa è una buona notizia per gli Usa, perché sono diventati meno competitivi, ma per la gente è stato un disastro». Quindi Stiglitz affonda il colpo: «A tutto questo, l'Europa ha aggiunto un grande errore: l'euro. E' stato un grande errore, e quando fai uno sbaglio così, comprometti tutte le migliori intenzioni che puoi avere». Il professore della Columbia University va nel dettaglio: «Per creare una moneta unica servono condizioni che non esistevano. Oltre a questo, però, se la crei hai bisogno di istituzioni che la facciamo funzionare, come una vera unione bancaria. Negli Usa, poi, abbiamo la flessibilità fiscale, che ci consente di adeguarci alle situazioni: se la California è in difficoltà, possiamo mandarle soldi, e i suoi lavoratori si possono spostare. La speranza era che col tempo l'Europa avrebbe messo mano a queste riforme,

e la crisi del 2010 era sembrata il momento giusto. Invece avete fatto il minimo indispensabile, aggiungendo un'altra policy che gli economisti di tutto il mondo avevano già screditato: l'austerità. Persino il Fondo Monetario Internazionale vi ha detto che non funzionava, perché l'aveva provata in Asia ed era fallita. Voi invece avete optato per il compromesso generato dalla troika, che ha portato a politiche di austerità mai viste prima in nessun paese».

Il reddito in Grecia e Spagna è sceso più che durante la Grande Depressione, la disoccupazione giovanile è al 60 e 50%, il pil di Atene si è ridotto del 25% e gli standard di vita anche di più. Ovvio che Syriza e Podemos siano diventati i partiti di maggioranza: è stato un disastro politico». Il problema ora è come venirne fuori: «Sono molto pessimista, perché le visioni sono davvero opposte. Le politiche che avete scelto hanno peggiorato la crisi, abbassato gli standard di vita, e messo pressione sui salari. Chi soffre di più sono i poveri, che oltre a vedere diminuire i compensi, perdono anche servizi basilari come istruzione, sanità e trasporti. In Grecia faticano anche a comprare le medicine. I ricchi invece sono diventati più ricchi, ma non spendono abbastanza per stimolare la ripresa. E' ora di riconoscere che le politiche dell'austerità e della supply side hanno fallito».

**-25%** **60%**  
**il Pil**  
È il calo  
del Prodotto  
interno  
lordo  
di Atene  
negli ultimi  
anni

**i senza  
lavoro**  
È il tasso  
dei  
giovani  
disoccupati  
in Grecia  
Invece  
in Italia  
il tasso  
è intorno  
al 43%

